

Claudio Gentile assiste all'ultimo allenamento



CALCIO, DOMANI IN CAMPO L'UNDER DI GENTILE
Sono gli azzurrini i primi italiani impegnati
Il Ghana di Appiah critica l'allenatore Barreto

«È importante cominciare bene, contro il Ghana dobbiamo vincere». Il ct azzurro Claudio Gentile non vuole distrazioni per l'esordio ai Giochi, in programma domani sera a Volos alle 20.30, le 19.30 italiane. Il Ghana non va sottovalutato. Forte dei cinque "italiani" Appiah (Juventus), Mensah (Modena), Muntari e Asamoah (Udinese) e Razak (Empoli), punta a dare seguito alle vittorie africane delle ultime due edizioni dei Giochi (Nigeria nel '96 e Camerun nel 2000). Tesa la vigilia per i ghanesi, argento ai Mondiali under 20 del 2001, con malumori legati ai metodi del tecnico Barreto. Alcuni giocatori avrebbero minacciato di andarsene. Arbitrerà l'argentino Horacio Elizondo.

APERTURA

Anche Naomi Campbell e Carl Lewis tedorori
Venerdì il via ai Giochi con la cerimonia ufficiale

Ci saranno anche la supermodella Naomi Campbell e il «Figlio del Vento» Carl Lewis nella parata di vip che porteranno la fiaccola olimpica in giro per Atene, prima del suo arrivo, domani sera, ai piedi del Partenone. Oltre a Lewis, saranno tedorori il cantante pop greco Sakis Rouvas, la superstar della musica ellenica Anna Vissi, e Theodoros Angelopoulos, marito della presidente di Athoc, Gianna Angelopoulos-Daskalaki. La fiaccola accenderà un braciere ai piedi dell'Acropoli, da dove venerdì partirà alla volta dello stadio Olimpico, per la cerimonia inaugurale.

JUODKA BRASILIANA

Donna solo dopo l'operazione richiesta dal Cio
Ora per Edinanci è il momento della riscossa

Un'ermafrodita sul podio olimpico: nei Giochi moderni sarebbe la prima volta, almeno per chi è in questa condizione dichiaratamente. Nessuno come lei, per andare alle Olimpiadi ha dovuto operarsi, su esplicita richiesta di una federazione sportiva. La judoka brasiliana Edinanci Da Silva l'ha dovuto fare prima di Atlanta '96, non l'ha mai nascosto, adesso dovrebbe essere arrivato il momento di passare all'incasso dopo anni di sofferenza per le chiacchiere sul suo conto: il Brasile è diventato una potenza mondiale del judo, Edinanci Fernandes da Silva è ora il suo elemento di punta. Questa è la sua terza Olimpiade, la prima da favorita.

Sorge dalla piscina una nuova stella: Thorpe il simpatico

Novella Calligaris

ATENE Mister piedone, il fenomeno, l'uomo pesce, lo squalo il robot ha cambiato look ed anima. Sì, sto parlando di lui di Ian Thorpe vi assicuro è irriconoscibile, è umano. Quel ragazzino australiano che a Sydney non concedeva interviste e che nei Giochi Olimpici di casa sua doveva spaccare il mondo vincendo più di Mark Spitz, lui che parlava o monosillabi, bene quell'adolescente scontroso non c'è più sparito nel nulla come un brutto sogno, cancellato come con la sconfitta subita nei 200 stile libero da Peter van den Hoggenband. Quello che si è presentato ieri alla conferenza stampa con tutta la squadra Aussie è un bel ragazzo loquace e sorridente, ammiccante, quasi ammalian-

te. Barba lunga stile nove settimane e mezzo, capello lungo sbionditi dal cloro, bicipiti possenti, muscoli da atleta maturo. Di aspetto quasi quasi assomiglia al nostro Max Rosolino. Del nostro capitano è amico ed ammira la capacità di comunicare. Una buona scuola, quella del napoletano uno scambio alla pari Max nel buen retiro australiano ha comprato la tecnica e ha esportato simpatia.

Thorpe si sottopone ad ogni sorta di domanda quasi docile, ma non rassegnato trova la risposta per tutti anche per quelli che cercano di stuzzicarlo. «Darei la tua medaglia se vincerai al tuo compagno che ha rinunciato ai giochi per lasciarti il posto (lui era stato squalificato per doppia partenza falsa)», risponde «Non ci avevo pensato, ma si potrei farlo, anzi lo farò». Che minuetto, che mellifluis verrebbe da dire, invece no, non lo fa per piacere non la fa perché gli hanno chiesto i suoi sponsor, appare davvero naturale spontaneo.

Thorpe si è ripreso la sua anima, da poco da qualche mese forse da un anno, da quando ha licenziato la corte che lo coccolava,

protegeva, soffocava. Niente più guardie del corpo, masso-fisioterapista, medico, nutrizionista, psicologo, ufficio stampa, manager via tutti Ian è cresciuto può camminare con le sue game.

Una svolta decisiva nella sua vita da atleta che lo ha costretto anche rivedere il suo programma di gara è stata l'ingresso di una donna. Giovani ammiratrici non vi allarmate, non è una fidanzata è solo la nuova allenatrice. Licenziato anche il suo scopritore l'uomo che lo ha scelto tra i tanti bambini che popolano le piscine australiane.

Ad Atene è venuto per migliorare i suoi limiti, vuole sensazioni forti che nascono dalle sue bracciate vuole battersi contro i suoi record il suo unico avversario importante il cronometro.

Oggi lui non cerca più medaglie a grappoli lui, guarda oltre, è un atleta con la A maiuscola. Non ha bisogno di sfide con i fantasmi del passato, quello è un gio-

co da ragazzini lui è cresciuto. Ed ecco Phelps servito, ammesso che ci riesca sembra dire con lo sguardo che non è più acquoso, ma intenso. Thorpe è leader, non è isolato, egoista, egocentrico. Oggi fa parte del gruppo del team, e da vero capo, coinvolge gli altri compagni di squadra, li fa partecipi, li stimola a raccontare la loro voglia di vincere.

La serenità impera non ci sono dualismi almeno apparenti. Adesso lo aspettiamo in acqua dove più di ogni altra cosa sono importanti i piedi taglia 52 che tanto hanno incuriosito anche i non addetti ai lavori e la sua nuotata su bacca studiata al computer in ogni minimo particolare.

Ma una cosa è certa oggi tutti non cercheranno il suo difetto nella perfezione del suo gesto atletico oggi questo Thorpe sarà sempre giustificato se per caso commette un errore, perché finalmente abbiamo scoperto che ha un'anima.



L'inconsueto sorridente volto di Ian Thorpe durante la presentazione di ieri ad Atene

la manifestazione

Protesta in maschera in difesa dei diritti violati dei lavoratori

Non un sit-in, ma un sew-in: un gruppo di ragazze con una maschera bianca sedute davanti a delle macchine da cucire ("to sew", in inglese) per promuovere la campagna "Gioca pulito alle Olimpiadi" (Fair Play at the Olympics). È questa la forma di protesta scelta dalle organizzazioni che lottano in tutto per il mondo per migliorare le condizioni di lavoro nelle aziende di abbigliamento sportivo e che ieri mattina, sul terrazzo di un albergo di Atene, hanno chiesto al Comitato olimpico di interrompere ogni legame con le imprese che violano i diritti dei lavoratori. Nessuna volontà di manifestare contro i Giochi, «perché non qui ci sono grosse violazioni», ma i promotori dell'iniziativa (sindacati internazionali, organizzazioni di consumatori e l'ong Oxam) piuttosto protestano contro il Cio che ha rifiutato di collaborare attivamente alla campagna nonostante le oltre 500mila firme raccolte, comprese quelle di sportivi importanti come Miguel Indurain.



Nel Villaggio va di moda la t-shirt nazista

Qualcuno ha indossato magliette inneggianti alla «guerra lampo». Bubka incaricato dal Cio di scoprire i colpevoli

Alberto Crespi

ATENE Bisognerà stare attenti a come ci si veste: gli occhi del mondo sono su Atene, sulle Olimpiadi, e nessuna maglietta passerà inosservata (sulle mutande non si hanno notizie, ma probabilmente troveranno un modo per monitorare anche loro). Fuor di battuta: siamo ad Atene, siamo circondati dalla polizia onnipotente, siamo già calati nella magica atmosfera di Olimpia, c'è la plurimedagliata fioretista azzurra Trillini che ha fatto il viaggio sullo stesso aereo dei vostri inviati (e non c'era nessuno ad attenderla, nessuno a ritirare il bagaglio per lei, ha fatto tutto da sola, da vera star di uno sport senza star) e c'è Sergej Bubka che controlla come siamo vestiti.

L'ex campionissimo di salto con l'asta, attualmente presidente della Commissione atleti

del Cio, è stato incaricato di vigilare sul villaggio olimpico per vedere se qualcuno indossa t-shirt con scritte naziste. Un membro tedesco del Cio, il signor Walther Troeger, ha infatti visto qualche ragazzino indossare una maglietta con la scritta "Blitzkrieg. It's only a game", ovvero "la guerra lampo è solo un gioco". La Blitzkrieg non è un concetto neutro: era la guerra iperveloce teorizzata (e praticata, ahimè) da Hitler.

Una simile t-shirt sarebbe effettivamente fastidiosa, ora vedremo se Bubka la troverà, la stenerà e la esporrà al pubblico ludibrio. Certo, la vigilia di questa Olimpiade ateniese è ad alto tasso di "politicamente corretto", come se le (giuste) ossessioni sulla sicurezza non bastassero: era di ieri la notizia dei due murali, uno con Fidel Castro e uno con Che Guevara, che la squadra cubana aveva esposto nella propria zona del villaggio (una zona per altro defilata,

poco frequentata, per la motivazione ufficiale che i cubani "fanno casino" e non lasciano dormire il prossimo). Per la cronaca, pare che Fidel e il Che siano rimasti al loro posto: andremo a controllare.

Insomma, bisognerà stare attenti a come ci veste: anche perché sta arrivando persino Naomi Campbell, alla quale lo status di testimonial di un'importante compagnia telefonica sta regalando anche lo status di prezzemolo. Naomi sarà tra i "vip" che porteranno in giro per Atene la fiaccola olimpica nella serata di domani, ai piedi del Partenone. Ci sarà anche Carl Lewis, un altro plurimedagliato che però viaggia con un seguito di sponsor, aiutanti e tirapiedi che la Trillini se lo sogna. Saranno tedorori anche i musicisti greci Sakis Rouvas e Anna Vissi, e Theodoros Angelopoulos, che ai più colti e cinefili tra voi sembra un regista cinematografico (quello della "Recita" e del

"Viaggio di Ulisse"), e invece è più semplicemente il marito della presidente di Athoc, Gianna Angelopoulos-Daskalaki: un lampante caso di omonimia. Sempre parlando di vip, ieri è arrivato anche George Bush, quello vero, non quello che si finge presidente del paese più potente del mondo. Insomma, Bush padre, che è giunto ieri in Grecia per poi imbarcarsi immediatamente con la sua famiglia (George W. Junior non c'è, ha altro da fare) a bordo di uno yacht di proprietà della famiglia dell'armatore greco Spyros Latsis. Con lui ci sono anche la ex first lady (attuale first mamma) Barbara Bush, e le due figlie dell'attuale presidente George W., Barbara e Jenna. Lo yacht si dirigerà al Pireo, dove resterà ancorato in una zona protetta da ferree misure di sicurezza. D'altronde fanno bene, i Bush: venendo in città come turisti qualsiasi rischierebbero di fare brutti incontri. Ieri, ad esempio, avrebbe-

potuto imbattersi in un "sew in" (gioco di parole su "sit in", "sew" significa "cucire") dei lavoratori delle aziende di abbigliamento sportivo, che hanno scelto Atene per manifestare contro le imprese che violano i diritti dei lavoratori e invitare il Cio a troncare ogni rapporto con loro. Figurarsi! I lavoratori in questione, rappresentanti di numerosi sindacati internazionali, tengono a precisare di non avere nulla "contro i Giochi", ma sanno benissimo che alcune aziende che sfruttano il lavoro minorile nei paesi del terzo mondo erano, sono e saranno fra i principali sponsor delle Olimpiadi.

E del resto, per trovare lavoratori sfruttati non c'è bisogno di andare lontano: basta rimanere ad Atene, entrare in un qualunque stadio e guardare negli occhi i volontari che lavorano gratis per i Giochi. Ma questa è una storia che, con più calma (e un pizzico di rabbia) vi racconteremo domani.



La barca italiana della classe Tornado durante una regata ieri pomeriggio



Tiro, la iraniana Nasim Hassanpour impegnata con la sua pistola in allenamento



Il peso dei remi italiani del due di coppia sulle spalle di un membro dello staff

ATENE 2004

IN CAMPO E TV

Oggi

Calcio Femminile

17,00 - Svezia - Giappone

17,00 - Germania - Cina

17,00 - Brasile - Austria

17,00 - Grecia - Stati Uniti

Calcio Maschile

19,30 - Mali - Messico

19,30 - Grecia - Corea del Sud

19,30 - Argentina - Serbia Mon. (Eurosport)

19,30 - Tunisia - Australia

Domani

Calcio Maschile

19,30 - Ghana - Italia (Rai2)

19,30 - Paraguay - Giappone

19,30 - Costarica - Marocco

19,30 - Iraq - Portogallo

Scatti da Atene